



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



STATISTICHE DEMOGRAFICHE

IL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA
POPOLAZIONE

2021 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Presidenza
Ufficio di Statistica della Regione
Responsabile: Sergio Loddo
Viale Trento, 69 - Cagliari

Coordinamento generale: Anna Minnei

Gruppo di lavoro: Carla Massa, Gianluca Pillai, Marzia Ravenna

La Regione Autonoma della Sardegna pubblica questi contenuti al solo scopo divulgativo, per cui declina ogni responsabilità da possibili errori di stampa o da involontarie omissioni.

Sommario

Introduzione	4
1. Le persone - La popolazione residente	5
Tavola 1.1 - Tavola 1 - Popolazione residente e indicatori di struttura demografica per sesso in Sardegna. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti e percentuali)	5
Tavola 1.2 - Popolazione residente per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti e percentuali)	6
Tavola 1.3 - Indicatori di struttura demografica per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimento 2011 e 2019 (valori percentuali)	6
Grafico 1.1 - Variazione percentuale 2019-2011 (a) per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia (valori percentuali)	7
Grafico 1.2 - Piramide delle età per sesso e anno. Sardegna. Censimenti 2011 e 2019 (valori percentuali)	7
2. Le persone - La popolazione straniera	8
Tavola 2.1 - Popolazione residente straniera per sesso, provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti)	8
Tavola 2.2 - Popolazione straniera residente fino a 17 anni per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti e percentuali)	8
Tavola 2.3 - Cittadini italiani e cittadini stranieri per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011 e 2019 (valori assoluti e percentuali)	9
Grafico 2.1 - Incidenza della popolazione straniera per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia (valori percentuali)	9
Grafico 2.2 - Piramide delle età per sesso e anno. Sardegna. Censimenti 2011 e 2019 (valori percentuali)	9
3. Il lavoro	10
Tavola 3.1 - Popolazione di 15 anni e più in condizione professionale o non professionale per sesso in Sardegna. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti)	10
Tavola 3.2 - Indicatori del mercato del lavoro per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori percentuali)	11
Tavola 3.3 - Indicatori del mercato del lavoro per sesso, provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimento 2019 (valori percentuali)	11
Grafico 3.1 - Tasso di disoccupazione. Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori percentuali)	12
Grafico 3.2 - Tasso di disoccupazione per provincia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori percentuali)	12
4. L'istruzione	13
Tavola 4.1 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione, per sesso in Sardegna. Censimenti 2018 e 2019 (valori assoluti)	13
Tavola 4.2 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione, per sesso in Sardegna. Censimenti 2018 e 2019 (valori percentuali)	14
Tavola 4.3 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2018 e 2019 (valori percentuali)	14
Grafico 4.1 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2018 e 2019 (valori percentuali)	15
Grafico 4.2 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione, per sesso e provincia. Censimento 2019 (valori percentuali)	15
5. Le caratteristiche dei comuni sardi al Censimento 2019	16
Glossario	17

Il Censimento permanente della popolazione

Le persone, il lavoro e l'istruzione

Introduzione

Il 15 dicembre 2020 l'Istat ha diffuso i risultati delle prime due rilevazioni del Censimento permanente della popolazione previsto dall'art. 3 della Legge 221/2012.

La realizzazione del Censimento ha comportato un radicale cambiamento di strategia rispetto alla rilevazione diretta, esaustiva e a cadenza decennale su tutti gli individui e tutte le famiglie che ha caratterizzato i censimenti fino al 2011. Il nuovo censimento si basa, infatti, sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati di fonte amministrativa trattati statisticamente, è realizzato ogni anno ed è inserito all'interno del Sistema Integrato dei Registri statistici gestito dall'Istat.

I dati resi disponibili riguardano gli anni 2018-2019 e sono stati ottenuti attraverso due indagini annuali sul territorio (una basata sulle liste anagrafiche e l'altra su un campione areale d'indirizzi) condotte su un campione di circa 2.800 comuni (di cui circa 1.100 coinvolti ogni anno e circa 1.700 che effettuano le rilevazioni con rotazione annuale). A queste indagini si affianca l'utilizzo di numerose fonti amministrative integrate, finalizzato al consolidamento dei risultati annuali riferiti alla totalità dei comuni italiani.

L'importanza della rilevazione censuaria rimane quella di coniugare la capacità di fornire informazioni su un insieme di variabili demografiche, sociali ed economiche e l'elevata granularità territoriale. Con la nuova metodologia si aggiunge la cadenza temporale annuale e non più solo decennale. Il valore informativo è già evidente con i primi dati diffusi poiché, se la struttura per età, sesso e cittadinanza della popolazione a livello comunale è osservata anche attraverso altre fonti, solo in occasione del censimento è possibile avere una immagine della condizione occupazionale e del livello di istruzione della popolazione di ciascuno degli oltre ottomila comuni italiani.

L'Ufficio di Statistica della Regione, come di consueto, approfondisce i dati e gli indicatori relativi allo spaccato della realtà sarda, confrontandoli con quelli del Mezzogiorno e dell'Italia. Il lavoro è corredato da un allegato statistico con le tavole regionali, provinciali e comunali.

I dati consentono di delineare il profilo della popolazione che abitualmente dimora in Sardegna, con alcune caratteristiche riguardanti la condizione professionale o non professionale e il grado di istruzione.

I risultati, analizzati e confrontati con il Censimento del 2011, mostrano un quadro demografico della Sardegna dal quale emerge una contrazione della popolazione di cittadinanza italiana, un considerevole incremento dei cittadini stranieri che però non è sufficiente a impedire il declino della popolazione complessiva.

1. Le persone - La popolazione residente

Al 31 dicembre 2019 la popolazione censita in Sardegna ammonta a 1.611.621 unità con una diminuzione di 27.741 residenti (-2,1 per mille in media annua) rispetto al Censimento 2011. La popolazione femminile è leggermente superiore a quella maschile, ma dal 2011 al 2019 diminuisce sia in termini assoluti (-18.196 donne) che come incidenza sul totale, passando dal 51,1% al 50,9%. Solo la provincia di Sassari e la Città metropolitana di Cagliari registrano un lieve incremento di popolazione nel periodo intercensuario (rispettivamente +1,5 e +0,6 per mille in media annua). Nelle restanti province la popolazione è in diminuzione con variazioni medie annue nettamente superiori alla media regionale. I residenti in Sardegna mostrano un andamento leggermente migliore rispetto a quello delle regioni del Mezzogiorno (-2,6 per mille in media annua), ma lontano dal dato nazionale che registra una lieve crescita (+0,4). Il confronto con i dati del Censimento 2011 conferma il progressivo invecchiamento della popolazione sarda. I valori dell'indice di vecchiaia e del numero di anziani per bambino sono nettamente superiori rispetto ai valori dell'Italia e del Mezzogiorno. Nel 2011 in Sardegna c'erano circa 164 persone di 65 anni e oltre ogni 100 persone con meno di 15 anni, mentre nel 2019 questa proporzione è di 222 a 100. Il numero di anziani per bambino passa da 5 a 8 anziani nel 2019. L'invecchiamento della popolazione investe tutti gli ambiti territoriali. Tuttavia, gli indici di vecchiaia della provincia di Sassari e della Città metropolitana di Cagliari, pur registrando valori elevati, si mantengono abbondantemente al di sotto di quelli delle province di Oristano e del Sud Sardegna e si discostano anche dal dato regionale.

Nel periodo intercensuario 2011-2019, 320 comuni sui 377 totali registrano una variazione negativa del numero di residenti. Di questi, 120 non superano i mille residenti e sono situati nelle zone interne. Il decremento demografico non risparmia comunque i comuni con il maggior numero di abitanti: 16 comuni su 28 con più di 10.000 residenti presentano una variazione media annua negativa. Analizzando i 71 comuni litoranei, con uno sbocco al mare, della Sardegna – senza considerare l'ampiezza demografica – si riscontra una crescita della popolazione in 31 comuni, situati soprattutto nella Provincia di Sassari e di Nuoro.

L'invecchiamento a livello comunale, pur in presenza di una notevole variabilità, investe tutti gli ambiti territoriali. Solo il comune di Girasole, in provincia di Nuoro, riesce a mantenere un indice di vecchiaia sotto il 100%, cioè un numero di giovani almeno uguale a quello degli anziani. Mentre 302 comuni su 377 registrano un indice di vecchiaia superiore al 200%, ovvero un numero di persone con più di 65 anni molto superiore alla popolazione giovanissima.

Tavola 1.1 - Tavola 1 - Popolazione residente e indicatori di struttura demografica per sesso in Sardegna. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti e percentuali)

	2011			2018			2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione residente	801.241	838.121	1.639.362	797.352	824.905	1.622.257	791.696	819.925	1.611.621
Classe 0-14	103.651	96.751	200.402	93.986	87.638	181.624	91.647	85.607	177.254
Classe 15-64	555.447	554.669	1.110.116	532.977	521.887	1.054.864	525.715	514.839	1.040.554
Classe 65 e oltre	142.143	186.701	328.844	170.389	215.380	385.769	174.334	219.479	393.813
Indice di dipendenza giovanile	18,7	17,4	18,1	17,6	16,8	17,2	17,4	16,6	17,0
Indice di dipendenza senile	25,6	33,7	29,6	32,0	41,3	36,6	33,2	42,6	37,8
Indice di dipendenza totale	44,3	51,1	47,7	49,6	58,1	53,8	50,6	59,3	54,9
Indice di vecchiaia	137,1	193,0	164,1	181,3	245,8	212,4	190,2	256,4	222,2
Numero di anziani per bambino	4,2	5,9	5,0	6,4	8,6	7,5	6,8	9,2	8,0

Tavola 1.2 - Popolazione residente per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti e percentuali)

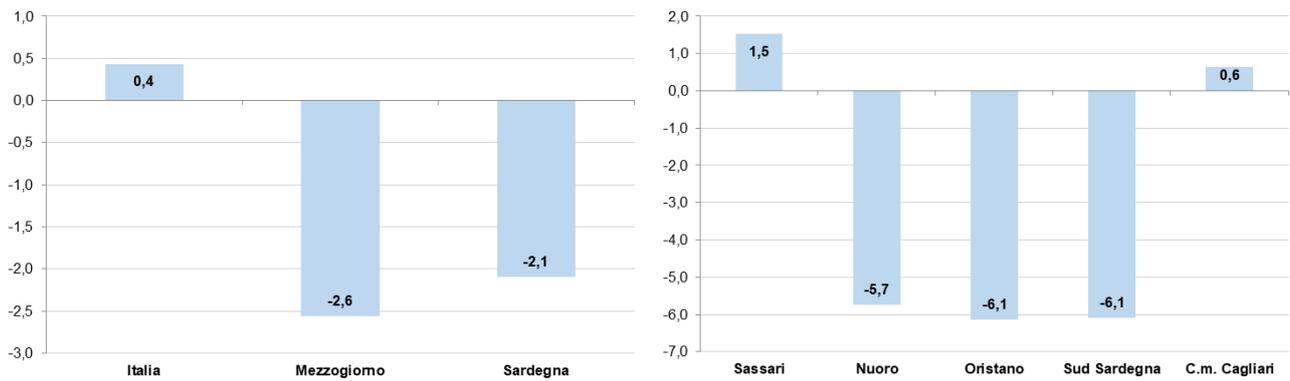
	Popolazione residente			Variazioni percentuali	
	2011	2018	2019	2019-2011 (a)	2019-2018
Italia	59.433.744	59.816.673	59.641.488	0,4	-2,9
Mezzogiorno	20.619.697	20.321.667	20.194.180	-2,6	-6,3
Sardegna	1.639.362	1.622.257	1.611.621	-2,1	-6,6
<i>Sassari</i>	<i>478.544</i>	<i>486.689</i>	<i>484.407</i>	<i>1,5</i>	<i>-4,7</i>
<i>Nuoro</i>	<i>215.165</i>	<i>207.108</i>	<i>205.205</i>	<i>-5,7</i>	<i>-9,2</i>
<i>Oristano</i>	<i>163.031</i>	<i>156.623</i>	<i>154.974</i>	<i>-6,1</i>	<i>-10,5</i>
<i>Sud Sardegna</i>	<i>361.945</i>	<i>347.732</i>	<i>344.195</i>	<i>-6,1</i>	<i>-10,2</i>
<i>C.m. Cagliari</i>	<i>420.677</i>	<i>424.105</i>	<i>422.840</i>	<i>0,6</i>	<i>-3,0</i>

(a) La variazione 2019-2011 è calcolata attraverso la variazione media annua aritmetica che esprime il numero medio annuo di individui che si sono aggiunti nell'intervallo di tempo considerato per ogni mille individui della popolazione iniziale (Popolazione Anno t1 - Popolazione Anno t0 / Popolazione Anno t0 *t) *1000.

Tavola 1.3 - Indicatori di struttura demografica per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimento 2011 e 2019 (valori percentuali)

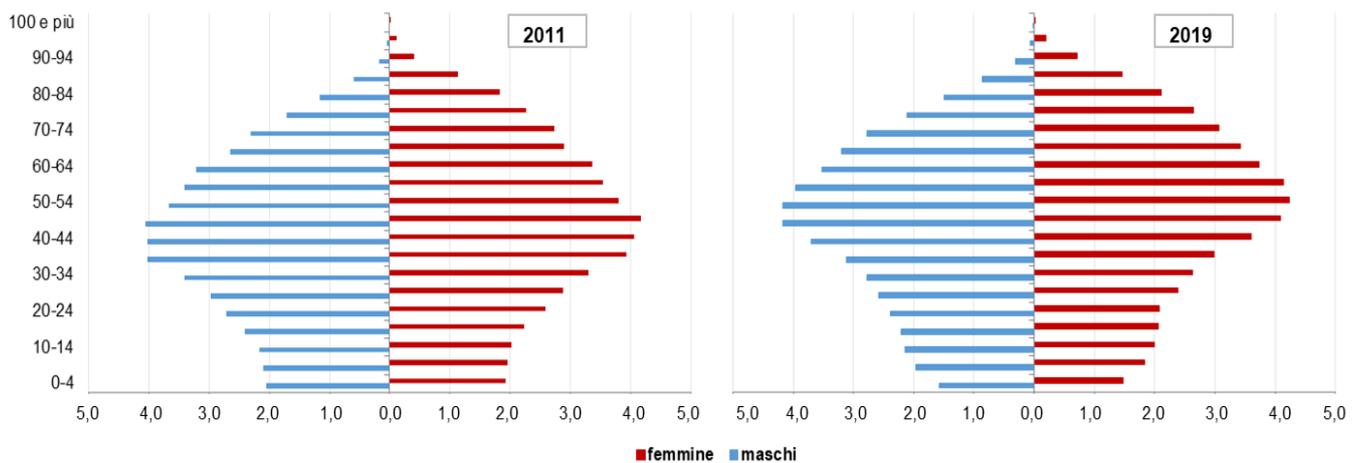
	Indice di dipendenza giovanile		Indice di dipendenza senile		Indice di dipendenza totale		Indice di vecchiaia		Numero di anziani per bambino	
	2011	2019	2011	2019	2011	2019	2011	2019	2011	2019
Italia	21,5	20,3	32,0	36,4	53,5	56,7	148,7	179,3	4,5	6,1
Mezzogiorno	22,1	20,3	27,9	33,3	50,0	53,6	126,4	164,4	4,0	5,5
Sardegna	18,1	17,0	29,6	37,8	47,7	54,9	164,1	222,2	5,0	8,0
<i>Sassari</i>	<i>18,7</i>	<i>17,7</i>	<i>29,0</i>	<i>35,9</i>	<i>47,7</i>	<i>53,6</i>	<i>154,6</i>	<i>203,3</i>	<i>4,7</i>	<i>7,2</i>
<i>Nuoro</i>	<i>19,4</i>	<i>18,1</i>	<i>31,6</i>	<i>39,3</i>	<i>51,0</i>	<i>57,4</i>	<i>162,7</i>	<i>216,9</i>	<i>5,2</i>	<i>7,8</i>
<i>Oristano</i>	<i>17,2</i>	<i>15,8</i>	<i>34,4</i>	<i>43,1</i>	<i>51,6</i>	<i>58,9</i>	<i>199,8</i>	<i>273,2</i>	<i>6,5</i>	<i>9,7</i>
<i>Sud Sardegna</i>	<i>16,9</i>	<i>16,1</i>	<i>30,6</i>	<i>41,2</i>	<i>47,5</i>	<i>57,3</i>	<i>180,5</i>	<i>255,5</i>	<i>5,7</i>	<i>9,3</i>
<i>C.m. Cagliari</i>	<i>17,9</i>	<i>17,0</i>	<i>26,8</i>	<i>34,9</i>	<i>44,7</i>	<i>51,9</i>	<i>150,0</i>	<i>205,6</i>	<i>4,5</i>	<i>7,4</i>

Grafico 1.1 - Variazione percentuale 2019-2011 (a) per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia (valori percentuali)



(a) La variazione 2019-2011 è calcolata attraverso la variazione media annua aritmetica che esprime il numero medio annuo di individui che si sono aggiunti nell'intervallo di tempo considerato per ogni mille individui della popolazione iniziale (Popolazione Anno t1 - Popolazione Anno t0 / Popolazione Anno t0 * t) * 1000.

Grafico 1.2 - Piramide delle età per sesso e anno. Sardegna. Censimenti 2011 e 2019 (valori percentuali)



2. Le persone - La popolazione straniera

Al 31 dicembre 2019 la popolazione straniera rilevata in Sardegna ammonta a 52.329 unità. Rispetto al 2011 si registra una crescita di 21.657 unità. Il considerevole aumento dei cittadini stranieri nell'Isola non è tuttavia sufficiente a impedire il declino della popolazione complessiva, a causa della riduzione dei cittadini italiani di 49.398 unità. Anche a livello di popolazione straniera le donne sono più numerose degli uomini, e dal 2011 al 2019 crescono di 9.494 unità, ma diminuisce la loro incidenza di 6 punti percentuali passando in otto anni dal 57,6% al 51,9%.

I cittadini stranieri risultano in crescita in tutti i territori, con punte più elevate nella provincia di Sassari (+9.047 residenti) e nella Città metropolitana di Cagliari (+7.451).

Nel 2019 la componente straniera incide per il 3,2% sulla popolazione totale sarda, decisamente inferiore al dato nazionale, pari all'8,4%, e un punto percentuale in meno rispetto al Mezzogiorno. Nell'isola si passa da 1,9 stranieri ogni cento residenti nel 2011 a circa 3 nel 2019. In ambito territoriale, il peso degli stranieri è più elevato nella provincia di Sassari (4,6%) e nella Città metropolitana di Cagliari (3,8%), mentre il valore minore si riscontra nella provincia del Sud Sardegna (1,7%).

Tra il 2011 e il 2019 sono 53 i comuni sardi che perdono popolazione straniera in valori assoluti, il loro peso complessivo è del 2,7% sul totale della popolazione straniera. Viceversa, nella maggior parte dei comuni si riscontra un aumento della popolazione residente straniera. Mentre in 21 comuni, che coprono solo lo 0,3% della popolazione straniera della Sardegna, il dato è rimasto invariato.

Nel 2019 l'incidenza della popolazione straniera risulta più elevata rispetto a quella regionale in 77 comuni. I 275 comuni fino a 3.000 abitanti contano il 13,8% di stranieri della Sardegna. Tra i comuni con più di 10.000 abitanti, Olbia e Arzachena hanno l'incidenza percentuale più alta, rispettivamente del 9,2% e del 10,7%. Il comune in cui la presenza di stranieri incide maggiormente sulla popolazione totale è Santa Teresa Gallura con il 13,8%. Fra i comuni non costieri spiccano Osidda e Villanovaforru con l'11,4% e il 10,7%, mentre in 6 di questi non dimorano più cittadini stranieri a differenza del 2011.

Tavola 2.1 - Popolazione residente straniera per sesso, provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti)

	2011			2018			2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	1.881.030	2.146.597	4.027.627	2.414.285	2.581.873	4.996.158	2.431.678	2.607.959	5.039.637
Mezzogiorno	240.322	301.015	541.337	428.980	419.982	848.962	427.046	425.713	852.759
Sardegna	13.009	17.663	30.672	25.478	26.768	52.246	25.172	27.157	52.329
Sassari	5.544	7.485	13.029	10.639	11.485	22.124	10.509	11.567	22.076
Nuoro	1.443	1.881	3.324	2.511	2.779	5.290	2.416	2.783	5.199
Oristano	729	1.277	2.006	1.408	1.886	3.294	1.235	1.882	3.117
Sud Sardegna	1.561	2.252	3.813	2.788	3.353	6.141	2.647	3.339	5.986
C.m. Cagliari	3.732	4.768	8.500	8.132	7.265	15.397	8.365	7.586	15.951

Tavola 2.2 - Popolazione straniera residente fino a 17 anni per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	2011	2018	2019	2011	2018	2019
Italia	940.489	1.012.308	1.022.471	23,4	20,3	20,3
Mezzogiorno	103.726	145.133	146.717	19,2	17,1	17,2
Sardegna	5.440	7.149	7.127	17,7	13,7	13,6
Sassari	2.396	3.289	3.260	18,4	14,9	14,8
Nuoro	530	665	634	15,9	12,6	12,2
Oristano	364	384	365	18,1	11,7	11,7
Sud Sardegna	706	834	813	18,5	13,6	13,6
C.m. Cagliari	1.444	1.977	2.055	17,0	12,8	12,9

Tavola 2.3 - Cittadini italiani e cittadini stranieri per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011 e 2019 (valori assoluti e percentuali)

	2011		2019		Incidenza della popolazione straniera	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	2011	2019
Italia	55.406.117	4.027.627	54.601.851	5.039.637	6,8	8,4
Mezzogiorno	20.078.360	541.337	19.341.421	852.759	2,6	4,2
Sardegna	1.608.690	30.672	1.559.292	52.329	1,9	3,2
Sassari	465.515	13.029	462.331	22.076	2,7	4,6
Nuoro	211.841	3.324	200.006	5.199	1,5	2,5
Oristano	161.025	2.006	151.857	3.117	1,2	2,0
Sud Sardegna	358.132	3.813	338.209	5.986	1,1	1,7
C.m. Cagliari	412.177	8.500	406.889	15.951	2,0	3,8

Grafico 2.1 - Incidenza della popolazione straniera per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia (valori percentuali)

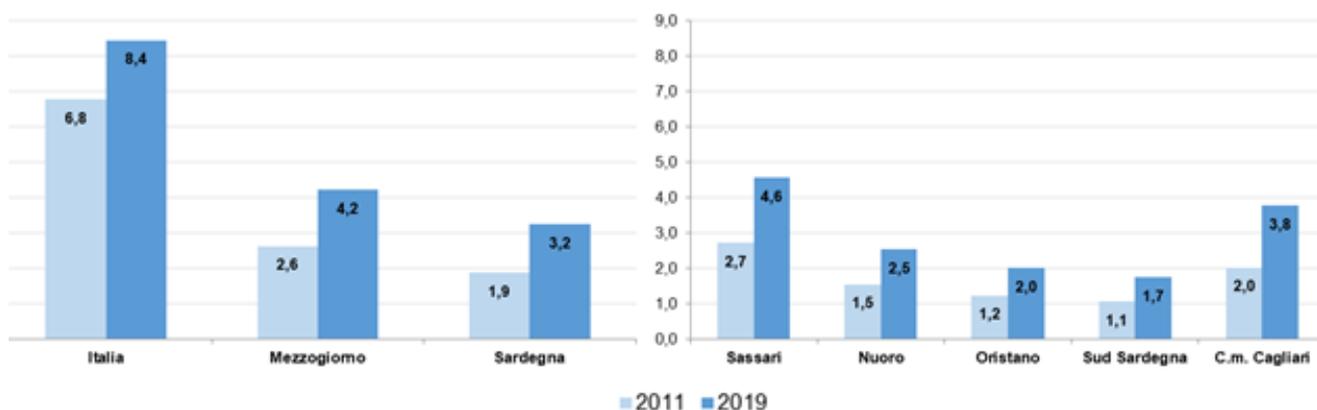
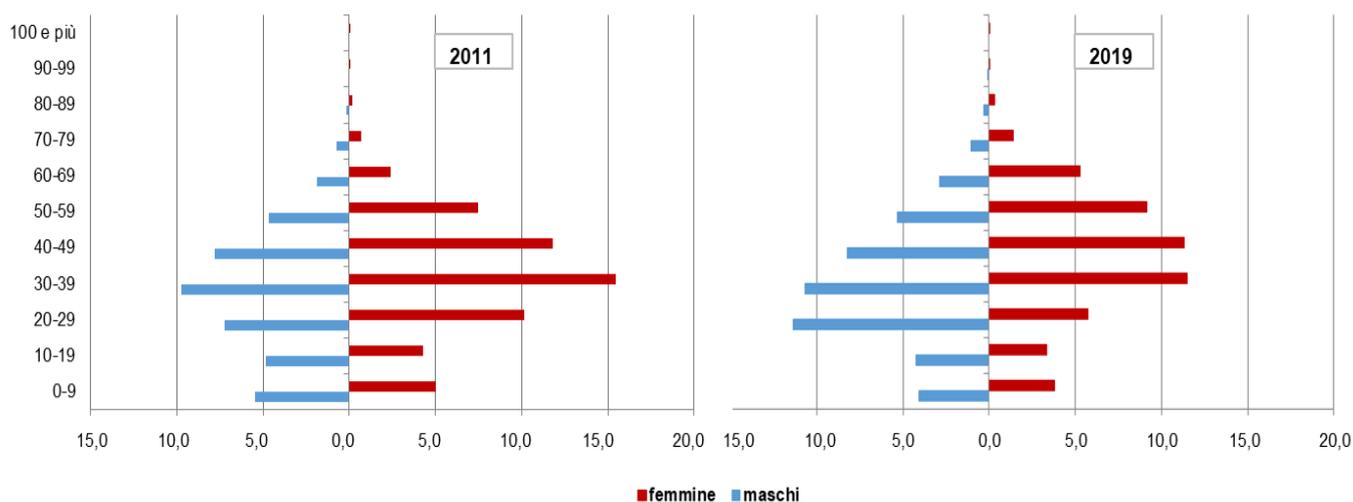


Grafico 2.2 - Piramide delle età per sesso e anno. Sardegna. Censimenti 2011 e 2019 (valori percentuali)



3. Il lavoro

Al 31 dicembre 2019, le forze di lavoro in Sardegna sono 731mila, 12mila in più rispetto al 2011 (+1,7%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla lieve crescita degli occupati (+0,3%), ma principalmente all'aumento del numero delle persone in cerca di occupazione (+7,9%). Fra le non forze di lavoro si contano 306mila percettori di pensioni da lavoro o di rendite da capitali (-6,7% rispetto al 2011), 108mila studenti (+0,8%), 169mila persone dedite alla cura della casa (-8,1%) e 120mila persone in altra condizione (+19,1%).

Il tasso di attività, che misura il peso delle forze di lavoro, si attesta al 51%, 1,5 punti percentuali sotto il corrispondente valore dell'Italia (52,5%), ma superiore al Mezzogiorno di 3,3 punti. Il tasso di occupazione è pari al 40,9%, 4,7 punti percentuali in meno dell'Italia (45,6%), ma anche in questo caso superiore al dato del Mezzogiorno (37,8%). Anche il tasso di disoccupazione si discosta notevolmente da quello nazionale, 19,8% in Sardegna e 13,1% in Italia, con un punto in meno di quello del Mezzogiorno (20,7%). A livello territoriale solo la provincia di Sassari e la Città metropolitana di Cagliari registrano un tasso di occupazione maggiore alla media regionale, rispettivamente del 41,5% e del 43,5%, mentre sono la provincia di Oristano e la Città metropolitana di Cagliari a registrare valori del tasso di disoccupazione inferiori a quello regionale (con il 19,1% e il 19,3%).

I dati censuari confermano il divario di genere in ambito lavorativo, anche se in leggera attenuazione rispetto al 2011. Le forze di lavoro femminile sono cresciute di 14mila unità rispetto al Censimento 2011, con una variazione percentuale del +4,8%, a fronte di una diminuzione di quella maschile del -0,5%. Nel 2019 in Sardegna la differenza del tasso di attività (43,1% per le donne e 59,3% per gli uomini) è di circa 16 punti percentuali, quello del tasso di occupazione (34,3% per le donne e 47,7% per gli uomini) è di circa 13 punti. Infine, il tasso di disoccupazione femminile (20,3%) è leggermente superiore a quello maschile (19,4%).

Nel 2019 il tasso di occupazione della popolazione è inferiore al valore regionale in 287 comuni sardi; in questa situazione si trovano per lo più comuni di piccole e medie dimensioni. Fra i 28 comuni con più di 10.000 abitanti, 17 comuni registrano un tasso di occupazione superiore alle media regionale, tra questi il comune capoluogo della Città metropolitana di Cagliari (42,7%). Tra i comuni della Città metropolitana di Cagliari, 14 presentano un tasso di occupazione maggiore di quello regionale; il livello massimo è raggiunto nel comune di Sestu (49,6%). Un tasso di disoccupazione inferiore alla media regionale si registra in 146 comuni di piccole dimensioni fino a 3.000 abitanti. Tra i comuni capoluogo, solo Cagliari e Oristano hanno un tasso di disoccupazione inferiore a quello regionale, rispettivamente del 18,1% e del 18,5%.

Tavola 3.1 - Popolazione di 15 anni e più in condizione professionale o non professionale per sesso in Sardegna. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori assoluti)

	2011			2018			2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Forze di lavoro	417.006	301813	718.819	425.875	325116	750.991	414.870	316159	731.029
Occupati	346.308	238.454	584.762	337.939	251.189	589.128	334.256	252.062	586.318
In cerca di occupazione	70.698	63.359	134.057	87.936	73.927	161.863	80.614	64.097	144.711
Non forze di lavoro	280.584	439.557	720.141	277.491	412.151	689.642	285.179	418.159	703.338
Percettori di pensioni da lavoro o redditi da capitale	169.718	158.474	328.192	160.810	141.539	302.349	164.922	141.199	306.121
Studenti	49.471	58.074	107.545	49.749	55.614	105.363	50.019	58.413	108.432
Casalinga/o	3.843	179.848	183.691	7.857	157.359	165.216	8.977	159.835	168.812
In altra condizione	57.552	43.161	100.713	59.075	57.639	116.714	61.261	58.712	119.973
Totale	697.590	741.370	1.438.960	703.366	737.267	1.440.633	700.049	734.318	1.434.367

Tavola 3.2 - Indicatori del mercato del lavoro per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori percentuali)

	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	2011	2018	2019	2011	2018	2019	2011	2018	2019
Italia	50,8	52,6	52,5	45,0	45,0	45,6	11,4	14,4	13,1
Mezzogiorno	45,8	48,1	47,7	36,8	37,2	37,8	19,6	22,6	20,7
Sardegna	50,0	52,1	51,0	40,6	40,9	40,9	18,6	21,6	19,8
<i>Sassari</i>	50,9	53,1	51,9	41,8	41,6	41,5	18,0	21,7	20,1
<i>Nuoro</i>	48,3	51,7	50,3	39,8	40,2	40,1	17,6	22,3	20,2
<i>Oristano</i>	47,1	49,6	48,5	38,6	39,2	39,3	18,0	21,0	19,1
<i>Sud Sardegna</i>	47,3	49,1	47,7	37,6	37,8	38,0	20,6	23,0	20,2
<i>C.m. Cagliari</i>	53,1	54,7	53,9	43,2	43,6	43,5	18,6	20,2	19,3

Tavola 3.3 - Indicatori del mercato del lavoro per sesso, provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimento 2019 (valori percentuali)

	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	61,5	44,0	52,5	54,4	37,4	45,6	11,6	15,1	13,1
Mezzogiorno	58,9	37,2	47,7	48,1	28,2	37,8	18,4	24,2	20,7
Sardegna	59,3	43,1	51,0	47,7	34,3	40,9	19,4	20,3	19,8
<i>Sassari</i>	59,9	44,1	51,9	48,0	35,2	41,5	19,9	20,2	20,1
<i>Nuoro</i>	58,0	42,8	50,3	46,7	33,8	40,1	19,5	21,2	20,2
<i>Oristano</i>	56,9	40,5	48,5	46,4	32,4	39,3	18,4	19,9	19,1
<i>Sud Sardegna</i>	56,6	38,9	47,7	45,7	30,5	38,0	19,3	21,5	20,2
<i>C.m. Cagliari</i>	62,3	46,2	53,9	50,2	37,3	43,5	19,3	19,2	19,3

Grafico 3.1 - Tasso di disoccupazione. Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori percentuali)

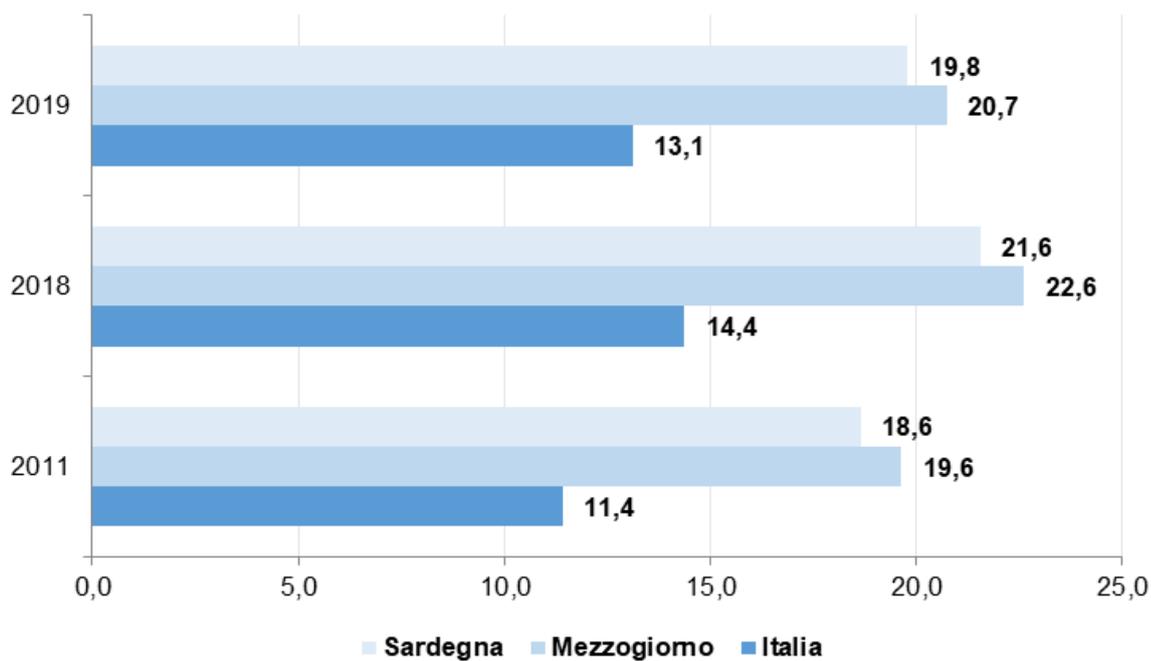
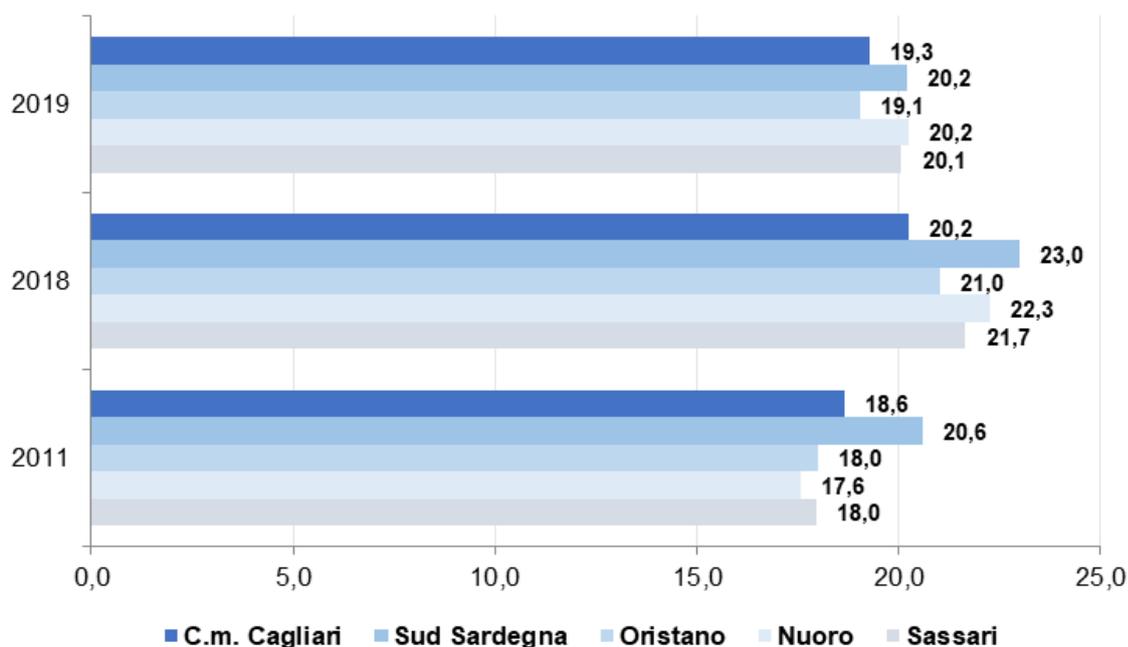


Grafico 3.2 - Tasso di disoccupazione per provincia. Censimenti 2011, 2018 e 2019 (valori percentuali)



4. L'istruzione

Al 31 dicembre 2019, tra i 1.514.382 sardi di 9 anni e più, il 30,3% ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (Italia 35,6%, Mezzogiorno 32,7%), il 16,4% la licenza di scuola elementare e il 35,7% la licenza di scuola media. Le persone con un titolo terziario e superiore sono il 12,2% (Italia 14,3%, Mezzogiorno 12,7%), di cui il 3,1% ha conseguito un titolo di primo livello, l'8,8% uno di secondo livello. I dottori di ricerca residenti in Sardegna sono 5.280, pari allo 0,3%.

A livello territoriale, è la Città metropolitana di Cagliari a registrare le quote più elevate di residenti con un titolo secondario di II grado (33%) e terziario e superiore (17,3%), seguita dalla provincia di Sassari rispettivamente con il 31,3% e il 12,2%.

Nel 2019 in Sardegna ci sono più donne che uomini tra coloro che hanno conseguito un titolo di studio secondario di II grado e terziario e superiore, superando in entrambi i casi sia il dato del Mezzogiorno che quello dell'Italia. Su 100 persone residenti con titolo di istruzione secondario di II grado, 51,3 sono donne. La differenza è più consistente tra le persone che hanno conseguito un titolo di studio terziario e superiore: su 100 persone 59,4 sono donne; il divario per questo titolo di studio è ancora più marcato nelle province di Nuoro (62,1% donne), Oristano (60,3% donne) e Sud Sardegna (61,3% donne).

Dalla distribuzione percentuale della popolazione per grado di istruzione nei diversi comuni si evince che la popolazione con al più la scuola secondaria di I grado (ovvero al massimo la licenza di scuola media) è maggiore nei comuni di piccole e medie dimensioni: in 251 su 275 comuni fino a 3.000 abitanti è superiore al 60%. Viceversa, l'istruzione terziaria è più diffusa nei centri di medie e grandi dimensioni. Tra i 23 comuni che registrano una quota di persone con istruzione terziaria maggiore della media regionale, 4 sono capoluoghi di provincia: Cagliari (25,3%), Sassari (18,4%), Nuoro (17,8%) e Oristano (17,6%); 6 fanno parte della Città metropolitana di Cagliari: Selargius (16,8%), Elmas (15%), Quartu Sant'Elena (14,7%), Quartucciu e Monserrato (14,1%) e Capoterra (12%). Anche 2 comuni di piccolissime dimensioni: Modolo (156 abitanti) e Anela (609 abitanti) presentano una percentuale superiore al dato della Sardegna, pari rispettivamente al 14,6% e 13,6%.

Tavola 4.1 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione, per sesso in Sardegna. Censimenti 2018 e 2019
(valori assoluti)

	2018			2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino a secondario I grado	448.151	433.304	881.455	442.459	427.126	869.585
<i>Analfabeti</i>	4.939	6.880	11.819	3.921	6.333	10.254
<i>Alfabeti privi di titolo di studio</i>	27.961	43.658	71.619	27.329	43.213	70.542
<i>Licenza di scuola elementare</i>	120.075	137.159	257.234	115.344	133.296	248.640
<i>Licenza di scuola media</i>	295.176	245.607	540.783	295.865	244.284	540.149
Secondario II grado	221.566	231.850	453.416	223.698	235.639	459.337
Terziario e superiore	75.065	110.681	185.746	75.322	110.138	185.460
<i>Terziario I livello</i>	16.967	28.373	45.340	18.318	29.010	47.328
<i>Terziario II livello</i>	55.585	79.245	134.830	54.487	78.365	132.852
<i>Dottorato di ricerca/Alta formazione</i>	2.513	3.063	5.576	2.517	2.763	5.280
Totale	744.782	775.835	1.520.617	741.479	772.903	1.514.382

Tavola 4.2 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione, per sesso in Sardegna.
Censimenti 2018 e 2019 (valori percentuali)

	2018			2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino a secondario I grado	60,2	55,9	58,0	59,7	55,3	57,4
<i>Analfabeti</i>	0,7	0,9	0,8	0,5	0,8	0,7
<i>Alfabeti privi di titolo di studio</i>	3,8	5,6	4,7	3,7	5,6	4,7
<i>Licenza di scuola elementare</i>	16,1	17,7	16,9	15,6	17,2	16,4
<i>Licenza di scuola media</i>	39,6	31,7	35,6	39,9	31,6	35,7
Secondario II grado	29,7	29,9	29,8	30,2	30,5	30,3
Terziario e superiore	10,1	14,3	12,2	10,2	14,2	12,2
<i>Terziario I livello</i>	2,3	3,7	3,0	2,5	3,8	3,1
<i>Terziario II livello</i>	7,5	10,2	8,9	7,3	10,1	8,8
<i>Dottorato di ricerca/Alta formazione</i>	0,3	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 4.3 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia.
Censimenti 2018 e 2019 (valori percentuali)

	Fino a secondario I grado		Secondario II grado		Terziario e superiore	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Italia	50,9	50,1	35,1	35,6	14,1	14,3
Mezzogiorno	55,3	54,6	32,1	32,7	12,6	12,7
Sardegna	58,0	57,4	29,8	30,3	12,2	12,2
<i>Sassari</i>	56,9	56,3	30,8	31,3	12,3	12,3
<i>Nuoro</i>	61,9	61,4	27,2	27,7	10,9	10,9
<i>Oristano</i>	62,8	61,9	27,1	28,0	10,1	10,1
<i>Sud Sardegna</i>	64,6	63,9	27,7	28,3	7,7	7,8
<i>C.m. Cagliari</i>	50,0	49,8	32,8	33,0	17,3	17,3

Grafico 4.1 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione per provincia, Sardegna, Mezzogiorno e Italia. Censimenti 2018 e 2019 (valori percentuali)

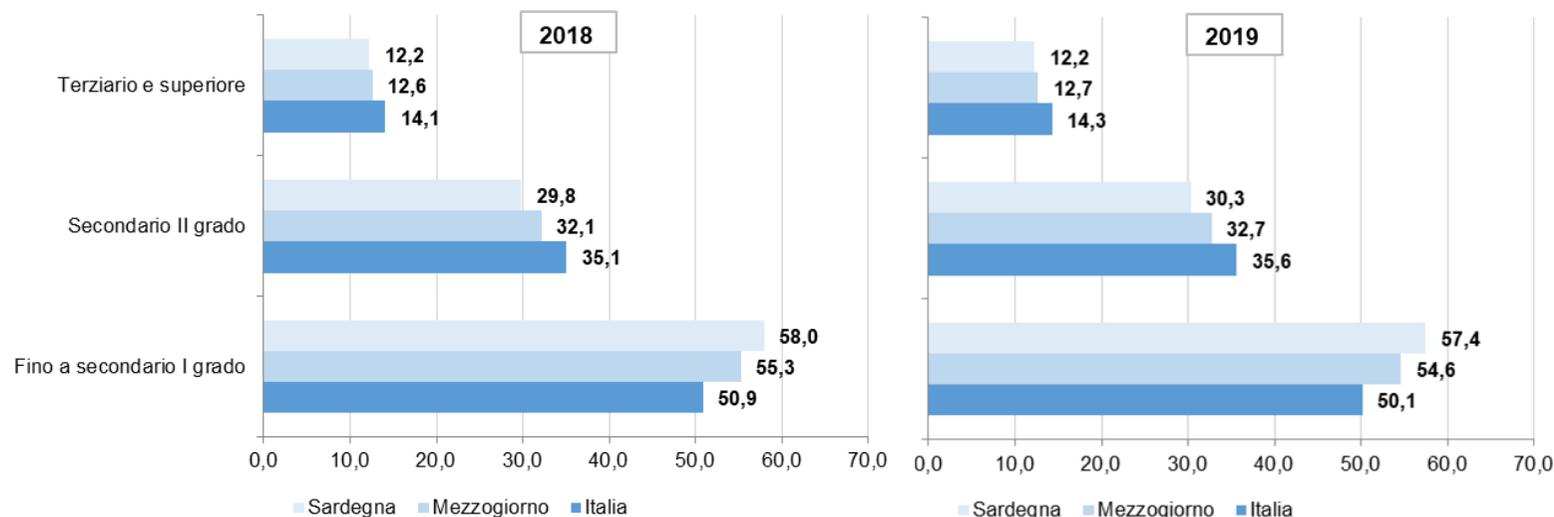
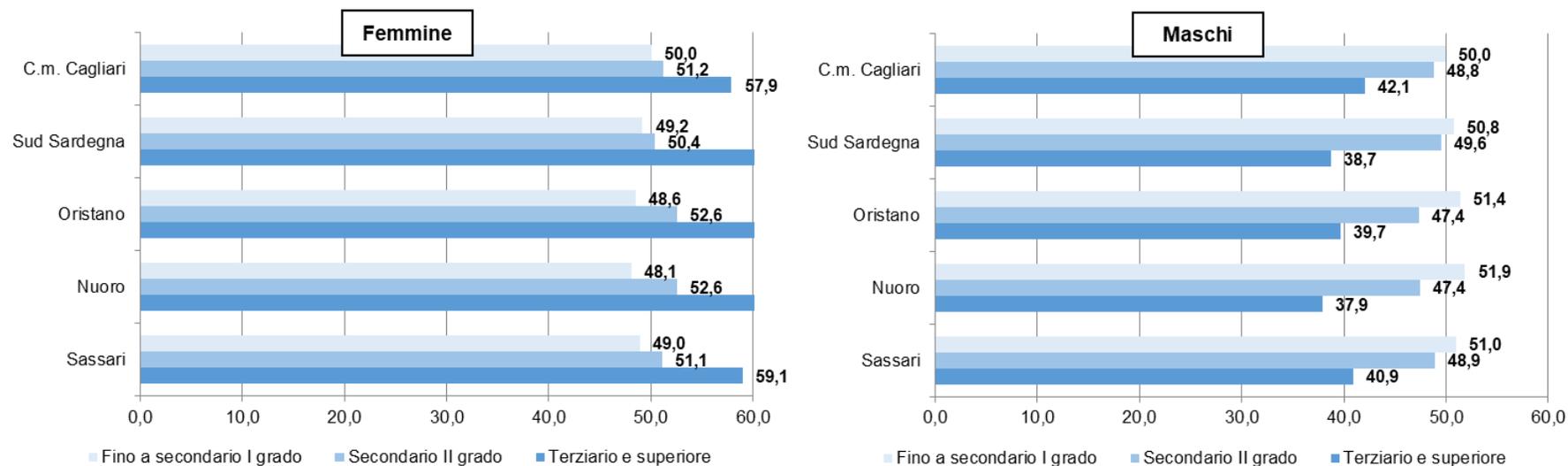


Grafico 4.2 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione, per sesso e provincia. Censimento 2019 (valori percentuali)



5. Le caratteristiche dei comuni sardi al Censimento 2019

Comune più piccolo (residenti)	Baradili (OR)	77	Comune più grande (residenti)	Cagliari (CA)	151.005
Comune con la percentuale più alta di giovanissimi (0-14 anni)	Sagama (OR)	17,9	Comune con la percentuale più bassa di giovanissimi (0-14 anni)	Villa Sant'Antonio (OR)	2,9
Comune con la percentuale più bassa di anziani (65 anni e più)	Girasole (NU)	15,1	Comune con la percentuale più alta di anziani (65 anni e più)	Soddi (OR)	46,2
Comune con il maggior incremento della popolazione rispetto al 2011 (per 1000 residenti)	Arzachena (SS)	21,7	Comune con il maggior decremento della popolazione rispetto al 2011 (per 1000 residenti)	Tadasuni (OR)	-25,0
Comune con la maggiore incidenza di cittadini stranieri (per 100 residenti)	Santa Teresa Gallura (SS)	13,8	Comune con la minore incidenza di cittadini stranieri (per 100 residenti)	Collinas e Seui (SU)	0,1
Comune con il tasso di attività più alto (%)	Sestu (CA)	61,5	Comune con il tasso di attività più basso (%)	Senis (OR)	31,5
Comune con il tasso di occupazione più alto (%)	Arborea (OR)	49,9	Comune con il tasso di occupazione più basso (%)	Senis (OR)	24,2
Comune con il tasso di disoccupazione più basso (%)	Sagama (OR)	7,4	Comune con il tasso di disoccupazione più alto (%)	Ulà Tirso (OR)	35,0
Comune con il tasso di disoccupazione femminile più basso (%)	Semestene (SS)	9,1	Comune con il tasso di disoccupazione femminile più alto (%)	Ulà Tirso (OR)	42,9
Comune con la percentuale più alta di istruzione secondaria di II grado	Carloforte (SU)	38,8	Comune con la percentuale più bassa di istruzione secondaria di II grado	Boroneddu (OR)	15,2
Comune con la percentuale più alta di istruzione terziaria e superiore	Cagliari (CA)	25,3	Comune con la percentuale più bassa di istruzione terziaria e superiore	Baradili (OR)	1,3

Glossario

Termine	Descrizione
Alfabeti privi di titolo di studio:	coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.
Analfabeti:	coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.
Cittadino straniero residente (in Italia):	persona con cittadinanza straniera o apolide (senza cittadinanza) che ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza oggetto di rilevazione, ed è in possesso dei requisiti per l'iscrizione in anagrafe. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso.
Comune litoraneo:	comune che ha almeno un tratto del proprio confine bagnato dal mare. Sono esclusi da tale categoria i cosiddetti comuni lacuali, i cui confini sono interessati dagli specchi d'acqua interni (laghi).
Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca:	titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.
Forze di lavoro:	persone di 15 anni e più, occupate e disoccupate.
Indice di dipendenza giovanile:	rapporto tra la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni e la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, moltiplicato per 100.
Indice di dipendenza senile:	rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, moltiplicato per 100.
Indice di dipendenza totale:	rapporto tra la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni più la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, moltiplicato per 100.
Indice di vecchiaia:	rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.
Istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale):	titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Istruzione secondaria di II grado:	comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni.
Istruzione terziaria e superiore:	comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.
Istruzione terziaria di I livello:	rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.
Istruzione terziaria di II livello:	rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, etc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.
Istruzione terziaria e superiore:	comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.
Licenza di scuola elementare:	titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.
Licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale):	titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.
Non forze di lavoro (inattivi):	persone di 15 anni e più che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate). Rientrano nella categoria: coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista; coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista; coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze lavoro potenziali).
Numero di anziani per bambino:	rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa tra 0 e 4 anni.
Persone in cerca di occupazione (disoccupati):	comprendono le persone non occupate di 15 e più che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente:	popolazione costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
Tasso di attività:	rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.
Tasso di occupazione:	rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.
Tasso di disoccupazione:	rapporto percentuale tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.
Zona costiera:	classificazione dei comuni secondo il grado di vicinanza dalla costa prevista nel Regolamento (UE) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio e nel Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1130. Ai comuni situati sulla costa o aventi almeno il 50 % della superficie a una distanza dal mare inferiore a 10 km, sono aggiunte le enclave (comuni non costieri circondati da comuni costieri adiacenti).
